

# Lettere

## PARERE DI UNO STUDENTE

43

C

i arriva questa lettera da uno studente di Storo. E' un contributo, che possiamo condividere o no, come dice lui stesso all'inizio della lettera, ma ci fa comunque meditare sulla scuola che i nostri figli frequentano tutti i giorni. E' una lettera firmata, quindi lo studente ha il coraggio di dire e difendere le proprie opinioni a viso aperto, cosa abbastanza rara. Però pensiamo sia opportuno non porre pubblicamente la sua firma, viste anche le sue passate esperienze negative quando ha contestato la scuola o criticato il comportamento di qualche suo precedente professore.

Mi è stato chiesto di scrivere le mie impressioni sulle esperienze scolastiche che ho vissuto finora. Lo faccio ben volentieri sicuro di incontrare pareri concordi e discordi, ma lo faccio principalmente per porre delle questioni, che sono reali e alle quali bisognerebbe rispondere in modo concreto da parte di tutti.

Posso affermare di non essere mai stato uno studente "modello", basti pensare che ho frequentato diversi istituti superiori, a volte il cambio era legato al mio scarso impegno, altre a discussioni accese e contrastanti con vari professori.

Solitamente sono i professori a giudicare e valutare noi studenti. Invece, in questa breve lettera, rivolta principalmente ai genitori, cercherò io di valutare i professori.

Secondo me il professore riveste solitamente due ruoli, quello dell'insegnante e quello dell'amico-psicologo.

Riguardo al primo aspetto, ho constatato che la preparazione dei docenti delle scuole statali è molto alta, specialmente negli insegnanti di italiano, filosofia e storia. Ho notato infatti, che questi insegnanti, oltre ad avere una competenza nella loro materia, hanno saputo innovarsi molto bene e anche in campi che non riguardano i corsi d'insegnamento, come teatro, cinema, problemi sociali e giovanili...

Purtroppo non si può dare un giudizio solamente oggettivo di un professore o sul suo modo di insegnare e valutare, perché molto dipende anche dall'interesse personale dello studente in

quelle particolari materie. Sicuramente, posso dire che, proprio gli insegnanti migliori delle materie letterarie, usano la scuola per portare avanti i loro ideali politici. Questo viene fatto principalmente nell'ultimo anno delle superiori, quando si affrontano i problemi storici e politici del novecento.

I professori, naturalmente, dopo aver spiegato una parte del programma, iniziano ad interrogare e qui cominciano alcuni guai. Non voglio difendere a tutti i costi gli studenti, che usano tutti gli stratagemmi, quali le assenze strategiche, per salvarsi per qualche giorno. Ma anche da parte dei professori ci sono atteggiamenti rigidi e poco comprensivi nei riguardi degli studenti. Ti fanno capire, senza mezzi termini, che la loro materia è la più importante, anzi che è l'unica da studiare. Ci sarebbe poi da dire sulla parzialità dei voti che danno, ma questa è un'altra questione, che ha bisogno di una documentazione appropriata per essere sostenuta e dimostrata.

Voglio ora dire due cose sul secondo ruolo del professore, quello di amico-psicologo. Molti professori, oggi, vogliono essere anche confidenti e amici dei loro studenti e ciò non è un male. Però anche i docenti, come tutte le persone, hanno le loro simpatie, e ciò influenza negativamente il loro rapporto con tutta la classe. Queste simpatie si notano più chiaramente in alcune particolari situazioni, come nei viaggi d'istruzione o gite, quando hanno modo di avvicinarsi di più agli studenti. La cosa che mi dà più fastidio del professore-amico è quando cerca di intromettersi nella vita privata dello studente. Sicuramente lo fa con le migliori intenzioni di aiutarlo, però sbaglia. Primo perché non ha una conoscenza approfondita dell'alunno, poi perché giudica basandosi principalmente sul successo scolastico dello studente nella sua materia.

In conclusione, volevo ricordare ai genitori che non sempre i professori hanno ragione. Anche se non è opportuno contestarli, perché sono loro ad avere il coltello dalla parte del manico, è pure vero che anche loro possono sbagliare e sbagliare di grosso. E oggi, nessuno giudica e sanziona gli sbagli dei professori, che sono doppiamente gravi in quanto fatti a danno di persone giovani, spesso non in grado di difendersi dai comportamenti sbagliati dei loro professori o di ovviare alle loro mancanze.

*Lettera firmata di uno studente di Storo*